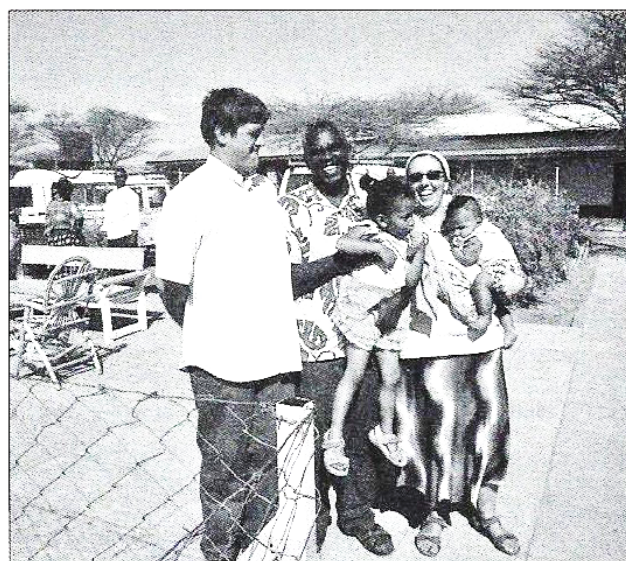


Radici e frutti a Maikona

*150 anni
della parrocchia iniziata
dai nostri missionari*

Quando sto un po' in Italia e vedo l'impegno amorevole e la ricerca di senso di alcuni cristiani e di famiglie amiche, e sento la vicinanza del Papa anche se non sono a Roma... al mio ritorno in questa terra rossa del Marsabit, mi viene da sorridere e da pensare. Qui dove la fede in Gesù Cristo è ancora bambina; dove le parole del Papa non hanno eco, neanche tra i suoi collaboratori purtroppo; dove a rivelare il vero volto del Padre sono solo le parole del prete di turno durante la messa della Domenica; dove dell'anno della Misericordia se n'è sentito parlare solo all'apertura e se ne risentirà parlare nella messa di chiusura, dove il vissuto di fede si scontra fragorosamente con l'accattonaggio del pane quotidiano di tante gente che è disposta a tutto pur di diventare un po' più benestante, un po' più potente, un po' sicuro, dove la Chiesa locale non si tira indietro davanti a giochi di potere poco chiari e non ha come intuizione principale quello del cammino di fede con la gente... Beh, mi viene da pensare che anche noi pochi missionari rimasti con la nostra gente di Marsabit, che cerchiamo di avere uno spirito diverso e un po' più limpido, stiamo mettendo a rischio la nostra di fede, stiamo scardinando tutto, rimettendo a nudo i soli principi cristiani che diventano fondamenta per la vita quotidiana. La fatica è tanta e pure la sofferenza.




Il guadagno forse è quello di avere un trampolino da cui individuare i fili di Misericordia divina che si intessono nella vita della persone più semplici e sono suggeriti dallo Spirito, anche senza passare per la Chiesa gerarchica.

Uno di questi è stato il Giubileo di Maikona, parrocchia iniziata dai nostri missionari albesi, soprattutto don Tablino e don Venturino, che si fecero nomadi tra i nomadi, 50 anni fa, per portare la Buona Notizia di Cristo. E con il Vangelo arrivarono anche le scuole, i dispensari, nuovi pozzi, nuove strade... E' a Maikona, più di ogni altro luogo nella diocesi di Marsabit, che i missionari misero a punto la teologia pastorale della "missione nomade". Un sogno che si realizzò solo parzialmente, ma che diede i suoi frutti.

Maikona poi è anche il "pozzo" dove Michael ed io ci siamo incontrati, innamorati e fidanzati. Mike, missionario laico nel dispensario di Maikona per cinque anni e allenatore della squadra di calcio giovanile, è tuttora molto ricordato e amato dalla gente del Chalbi.

Domenica 14 agosto, con grande gioia, siamo potuti ritornare, anche se per un gior-

MAIKONA CATHOLIC PARISH



50TH

**ANNIVERSARY
OF EVANGELIZATION**

**14TH, AUG.
2016**

SPECIAL DEDICATION TO: THE DIOCESE OF ALBA

THE LATE FR. PAUL TABLINO	FR. JAMES TIBALDI
THE LATE FR. VENTURINO	FR. PELLERINO
FR. RININO	

no solo, a festeggiare con la nostra gente i loro 50 anni di fede! Presenti il vescovo di Marsabit, Peter Kihara, il vescovo di Iasi, in Romania, con alcuni suoi sacerdoti, a cui è stata affidata la parrocchia da una decina di anni, e tanti sacerdoti e cristiani da ogni parte della diocesi. Ufficialmente investita del ruolo di rappresentante della diocesi di Alba, tra mille applausi, ho presentato il messaggio che don Gino e il Centro Missionario hanno inviato per l'occasione, ricordando l'affetto e la fede che ci lega, come Diocesi sorelle.

Il momento per me più commovente è stato quando, durante i festeggiamenti dopo la Santa Messa, un gruppo di anziane signore, tutte in costume tradizionale, sono entrate sul palco e hanno cantato per tutti gli ospiti un canto in gabbra scritto tanto

tempo fa da don Molino e don Tablino. Era il gruppo delle prime mamme battezzate dai missionari una cinquantina di anni fa che han voluto testimoniare, nonostante gli acciacchi dell'età, la bellezza e la gioia di essere cristiane. Commossi e orgogliosi i figli e i nipoti; profondi i ringraziamenti a Dio e alla Diocesi di Alba per questo regalo così grande; lacrime agli occhi di padre Ibrahim Racho, l'unico sacerdote diocesano di Maikona, che quest'anno ha festeggiato i suoi primi 10 anni di sacerdozio. Emozionati noi che abbiamo potuto vedere con i nostri occhi come la fede in Cristo possa cambiare la vita in meglio. Abbiamo contemplato le radici del grande albero della Chiesa, insieme ai suoi frutti. E, vi assicuro che, qui, non è una cosa che succede tutti i giorni!

